

## **"Urge una manovra per il nuovo patto Ue". Si parte da 45 miliardi**

*Intervista a Mario Baldassari di Pica Gianmaria*

AGENDA REALE. L'economista e senatore finiano Mario Baldassari conferma che già a gennaio si balla: «Non possiamo aspettare aprile per avviare il piano di rientro. Purtroppo mentre l'Europa ci chiede un rilancio, da noi si è aperta la campagna per elezioni a marzo».

Mario Baldassari - senatore ed economista finiano - dice che non sa ancora se voterà la fiducia al governo Berlusconi il prossimo 14 dicembre: «Lo farò solo a condizione che ci sia un riequilibrio nel governo e una nuova agenda di governo». Agenda che, dice Baldassari, deve ripartire dalla pesantissima manovra necessaria per rientrare nei nuovi parametri di stabilità che saranno varati al Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre.

**Senatore Baldassari, approvata la Finanziaria, saremo subito chiamati dall'Europa ad approvare una nuova manovra?**

Ne sono certissimo. Però non si deve trattare di un piano masochistico che avvita l'economia reale e mette a rischio i saldi finanziari.

**Quando va messa in calendario la manovra?**

Subito. Non possiamo aspettare aprile per rispondere al nuovo Patto Ue. L'Europa ha stabilito la riduzione, al 2020, al 60 per cento del rapporto debito/Pil. L'Italia per arrivarci deve tagliare ila per cento del debito all'anno. Se noi non tocchiamo il Pil, dovremo fare una manovra da 45 miliardi per venti anni. È evidente che la vera manovra italiana, ma anche per gli altri paesi europei, sarà di puntare anche alla crescita del Pil: misure da 0,3 per cento di prodotto interno lordo non modificano l'economia. Però stiamo attenti, io porrei due domande precise all'Europa: perché si è lasciato apprezzare il cambio dell'euro in modo sconsiderato? Ogni dieci centesimi del rapporto eurodollaro è mezzo punto di crescita. E cosa aspettiamo per passare a Maastricht 11?

**Maastricht 11?**

La mia proposta di Maastricht II prevede un maggiore rigorismo sulla spesa corrente: la parte corrente del bilancio non deve essere il 3 per cento di deficit, ma deve essere avanzo. Al massimo potremmo avere uno zero per cento di deficit, solo allora potremmo aprire lo spazio per gli investimenti pubblici infrastrutturali.

**Queste proposte potrebbero essere segnalate ai vertici Ue nel corso del Consiglio europeo di metà dicembre?**

Dovrebbero essere segnalate. E io ormai sono anni che lo dico. Da quando, nel 2004, scrissi il libro Europa svegliati in cui segnalavo che stiamo andando verso uno squilibrio globale.

**Che rischio ha l'Italia di essere declassata dalle agenzie di rating?**

Attualmente la posizione italiana è solida. Il problema è nella prospettiva di medio-lungo periodo. Ma sono preoccupato per un'altra vicenda. Mentre il nostro paese è chiamato dall'Ue a rispondere con un piano di rilancio economico ventennale, in Italia si è già aperta la campagna elettorale per le elezioni a marzo.

**Dunque, confida in un governo tecnico...**

No. Tutto quello che ho raccontato finora è codice genetico del centrodestra. Sia del Pdl, sia di Futuro e libertà. Confido in un riequilibrio di governo con un'agenda economica seria.

**Non è in dubbio il suo voto alla Legge di stabilità.**

È un atto dovuto che ratifica la manovra già approvata in Parlamento a luglio. Quindi le critiche che ho fatto a luglio rimangono in piedi.

## **Ovvero?**

Condivido l'obiettivo di ridurre il deficit pubblico di 25 miliardi di euro, ma non condivido il modo con cui quell'obiettivo è stato perseguito. Il servizio studi del Senato dimostra che quel risultato viene ottenuto attraverso 48 miliardi di entrate, cioè di tasse, che vanno per 25 miliardi a ridurre il deficit, mentre i restanti 23 miliardi vanno a finanziare ulteriori aumenti di spesa. E questi 23 miliardi di spesa in più derivano da 26 miliardi in più di spesa corrente e 3 miliardi in meno di investimenti. Questa composizione della manovra portò il mio centro studi, Economia Reale, a valutare che la manovra riduce la crescita dello 0,8 per cento, secondo la Banca d'Italia di 0,5 per cento e secondo il governo dello 0,3 per cento.

## **Cosa pensa del cosiddetto pacchetto "sviluppo" introdotto nella legge di stabilità?**

È stato fatto un pasticcio: si tratta di una mini-manovra da 5 miliardi "impastata" nella legge di stabilità: non è più una legge tabellare, i cinque miliardi vanno a finanziare argomenti condivisibili - università, ammortizzatori sociali, eccetera - ma certamente richiedono misure "tampone" da non confondere con le manovre di politica economica. Per di più i 5 miliardi sono coperti sia con entrate una tantum (per esempio la gara sulle frequenze digitale), sia con i giochi: questo, purtroppo, è quello che voteremo. La politica economica è un'altra cosa. Contenere il deficit pubblico è un atto d'ufficio, mentre la politica economica dovrebbe spostare le risorse senza creare deficit. Fatta questa manovra si dovrà aprire un altro tema: ossia, qual è la manovra di politica economica che, con riforme strutturali permanenti, sostenga la crescita e eviti rischi sul fronte del deficit.